

BILANCIO DI PREVISIONE

2009

RELAZIONE DEL VICE SINDACO

Alessandro Baglioni

Consiglio Comunale del 19 e 20 febbraio 2009

PREMESSA

Il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 viene posto all'attenzione del Consiglio Comunale dopo un percorso di definizione complesso, frutto di una buonissima intesa con le Organizzazioni Sindacali e con le Categorie economiche. Questo bilancio che di fatto chiude questa legislatura – pur riscontrando alcune criticità – come quella di un maggior utilizzo degli oneri della Legge 10/77 per la parte corrente (utilizzo dovuto ai tagli operati dalle Leggi Finanziarie per circa un milione di euro) conferma gli indirizzi che questa Amministrazione si è data fin dall'inizio: sulla base del Piano Generale di Sviluppo si è provveduto a redigere programmi e progetti motivandone le scelte in relazione alle esigenze e ai bisogni che provengono dalla comunità locale con interventi contingenti, tempestivi, duraturi, sostenibili.

Il nostro modo di operare è stato il rifiuto dell'estemporaneità.

Questo è stato possibile anche grazie a buone pratiche: ad un lavoro proficuo e profondo del Consiglio Comunale anche nelle proprie istanze (Commissioni consiliari e Commissione di Garanzia e Controllo), a misure auto – correttive proposte da

organi di controllo quali il Collegio dei Revisori e la Corte dei Conti.

In particolare voglio ringraziare il Sindaco e i miei colleghi di Giunta per l'analisi, le proposte, la comprensione, le rinunce e, in ultima analisi, per la condivisione delle difficoltà che hanno caratterizzato in questi anni la predisposizione del più importante documento programmatico e strategico dell'Amministrazione.

E aggiungo, per avermi sopportato!

Un ringraziamento sincero anche alla Direzione Generale e al Settore finanze e contabilità per i contributi profusi.

Io penso e voglio riaffermarlo con forza che – in un contesto generale segnato da una complessa crisi finanziaria ed economica che determina pesanti ricadute sul tessuto sociale e produttivo e pur in presenza di evidenti difficoltà della finanza locale – il ruolo strategico dei Comuni per la tutela delle condizioni di vita delle persone, per concrete prospettive di sviluppo dei territori, è insostituibile.

Dopo tanti anni di aggressioni che hanno debilitato la nostra azione e culminati in un attacco all'autonomia finanziaria, gli amministratori, almeno nel nostro caso, sentono le difficoltà delle famiglie, il crescere di una domanda di protezione, di servizi, di

assistenza per quella insicurezza che è diventata compagna di vita per tanti cittadini.

E noi facciamo i conti con l'amarezza di sapere, nonostante sforzi immani, di non poter corrispondere sempre a quelle domande.

Vediamo con i nostri occhi gli effetti di una situazione di crisi ritenuta di stagnazione e recessione economica; un numero di piccole aziende in affanno con crescente cassa integrazione e licenziamenti. A questo proposito – nel nostro piccolo, con le poche risorse disponibili, tenendo ben presente gli equilibri di bilancio e non incidendo sui capitoli di spesa relativi ai servizi – nella prossima seduta consiliare stanzieremo 150.000, 00 euro come misura una tantum di sostegno per famiglie e imprese. A ciò dobbiamo sommare misure strutturali quali il Fondo di 88.000,00 euro per la non autosufficienza; i 120.000,00 euro per i contributi all'affitto, il blocco del tasso d'inflazione delle tariffe per i servizi alla persona (retta asili, mense) che incide per 50.000,00 euro. Quindi interventi complessivi per 408.000,00 euro.

A me sinceramente non sembra poco!

L'abbiamo fatto di concerto con le componenti sindacali, imprenditoriali, con le categorie economiche che siedono assieme a noi al "tavolo" istituito per monitorare la crisi in atto.

E tuttavia non solo i Comuni devono fare la loro parte ma tutti gli altri soggetti referenti.

Gli amministratori locali sono comunque stanchi dello stato delle cose: che si continui da parte dei Governi e del Parlamento a scaricare su di noi le contraddizioni con provvedimenti estemporanei varati di anno in anno: i cervellotici patti di stabilità, gli stop and go sulle addizionali, fino alla manomissione dell'ICI, o di vedere sbandierata, come una grande azione solidale la "social card" salvo poi registrare che il Fondo unico per le politiche sociali viene tagliato di 300 milioni di euro. E sul Patto di stabilità per il 2009 appare davvero assurdo il blocco degli investimenti conseguenza negativa della possibilità di inserire nel Patto le risorse ad essi dedicati e provenienti da alienazioni!

E su questo come possiamo discutere di Federalismo se ancora oggi una circolare di un ministero può decidere se un comune può fare o non fare investimenti sul suo territorio?

Stanchi di una incomunicabilità tra Stato e autonomie locali, sulla diversificazione tra territori e città circa l'applicazione del Patto di stabilità.

Una incomunicabilità tra classi dirigenti depositarie di responsabilità istituzionali primarie per il futuro dell'Italia che stiamo pagando e che il Paese non si può più permettere.

Sono convinto che questa situazione pesi molto anche su quel senso di confusione, di incertezza che i cittadini avvertono perfettamente, mentre avrebbero bisogno di percepire un impegno comune, una convergenza di indirizzi e azioni, un gioco di squadra. E non è per nulla un caso che la reazione sia quella che chiamiamo troppo sbrigativamente antipolitica, ma che sarebbe meglio chiamare fuga da questa politica.

Nonostante questa analisi forse troppo pessimista (ma io sono convinto realista), questa Amministrazione ha saputo coniugare e tenere saldamente uniti sviluppo – servizi alla persona – investimenti attraverso una coesione frutto di maturità politico – istituzionale e di una tenuta sociale forte e sana.

C'è un punto però che a me preme sottolineare in questo consesso: è cioè che il nostro sistema locale, l'entità delle risorse per i prossimi anni non avranno una riproducibilità scontata: questi fattori possono contrastare negativamente le aspettative dei cittadini, il senso di appartenenza ad una comunità.

Occorre pertanto costruire nuove idealità attorno allo sviluppo di questa città nelle quali – attraverso una lettura delle nuove dinamiche sociali indotte anche da questa crisi – possano ritrovarsi in futuro nuove sensibilità, culture diverse, risorse umane, professionali, imprenditoriali.

Guai a noi se non fossimo capaci di spiegare le difficoltà, di accender comunque la speranza, la partecipazione consapevole, la cittadinanza attiva, la trasparenza nell'utilizzo delle sempre minori risorse.

Occorre essere chiari e sinceri nel definire e dire ai cittadini le cose possibili e attuabili da quelle impossibili e/o inattuabili. In questo contesto penso che il tema del federalismo anche in relazione alla recente legge debba rappresentare – per il Consiglio Comunale – un momento politico di forte e importante dibattito.

IL BILANCIO LOCALE

Per la riduzione delle risorse destinate ai Comuni con particolare riferimento ai trasferimenti ordinari 2009, a quelli a compensazione del mancato gettito ICI sulla prima casa, alle mancate risorse per la riduzione dei costi della politica operata dal Governo Prodi, per i tagli al Fondo sociale e per i contributi all'affitto, il nostro Comune viene penalizzato per circa 1 milione di euro. L'Amministrazione, pur in presenza di queste marcate difficoltà, riconferma strategie e misure tese allo sviluppo urbanistico e infrastrutturale della città (anche con riferimento all'edilizia sociale e alle politiche per la casa), alla stabilizzazione

e crescita economica e al mantenimento del livello qualitativo e quantitativo dei servizi educativi, socio assistenziali e di protezione sociale.

D'altra parte la necessità di contenere e ridurre la spesa corrente, per garantire nel medio – lungo periodo un reale equilibrio di bilancio, senza incidere sulla finanziabilità dei servizi prestati alla popolazione, ci ha spinto e ci spinge per i prossimi due esercizi ad intervenire ancora sui costi di natura prettamente finanziaria, cioè sulla spesa per rimborso prestiti e pagamento di interessi passivi.

La nuova politica finanziaria dell'Ente, seppur dinamica rispetto alla tipologia delle risorse, per il biennio 2009-2010 vede come scelta cardine un programma di estinzione graduale dell'indebitamento che dal 2006 al 2008 è diminuito di circa 5.000.000 di euro passando da 39.919.000 euro del 2006 a 35.059.000 euro del 2008 con un risparmio di spesa per interessi e quota capitale di circa € 450.000 euro.

Con le alienazioni si dovrà altresì garantire il programma delle opere pubbliche che non subisce sostanziali modificazioni – tranne l'inserimento di Programmi finanziati da Fondi europei e regionali come il PIUSS (Programma Integrato Urbano Sviluppo Sostenibile) – rispetto all'impostazione degli anni precedenti e che è incentrato principalmente sulla manutenzione, ristrutturazione,

ampliamento del patrimonio pubblico comunale (scuole, strade, illuminazione pubblica, impiantistica sportiva, nuovo centro città).

Un altro obiettivo è stato quello di aver estinto – con un risultato positivo – uno dei due contratti di swap (quello più insidioso) anche se l'attuale situazione con l'ulteriore calo dei tassi, ci avrebbe consentito – attendendo – migliori risultati, come dimostra anche l'andamento dell'altro derivato.

Gli altri punti qualificanti e strutturali della manovra sono:

1. Invarianza di tutto il sistema tributario e fiscale prevedendo per le tariffe dei servizi a domanda individuale legati alla persona (rette asili nido, mense scolastiche etc.) anche il blocco dell'adeguamento al tasso d'inflazione. In proposito vorrei far notare come dal rapporto IRPET 2008 la pressione tributaria nel nostro Comune è inferiore di quasi il 25% rispetto ai Comuni della Toscana della stessa fascia demografica (304.73 euro Scandicci contro 408.42 euro degli altri comuni) e del 31% rispetto alla media dei Comuni in generale (304,73 euro Scandicci, 440,11 euro gli altri);
2. Mantenimento di tutto il sistema di agevolazioni e protezioni per le fasce più deboli;

3. Conferma per i cittadini (e non era scontato!) di Scandicci del Fondo per la non autosufficienza nella misura pari al 2008, ovvero 88.000 euro;
4. Destinazione di 120.000 euro per i contributi all'affitto; con tale risorse l'Amministrazione comunale compensa in parte i tagli operati dalla Legge Finanziaria in materia che ammontano a circa 180.000 euro;
5. Circa le politiche del personale l'Amministrazione comunale ha operato per il superamento dell'istituto del precariato stabilizzando il personale a tempo indeterminato e prevedendo in Bilancio, la copertura delle spese derivanti dal CC.N.LL.

Occorre precisare che – a dimostrazione dell'attenzione che l'Amministrazione rivolge ad alcune politiche – la composizione del titolo I della spesa nel Bilancio 2009 a fronte di una spesa complessiva di 34.540.280,00 milioni di euro, 7.475.340,00 euro pari al 21,64% riguarda la funzione 10 del “settore sociale”; 6.285.538,00 euro pari al 18,20% la funzione 4 “Istruzione pubblica”; 3.377,740,00 euro pari al 9,78% la funzione 9

“Ambiente”; 2.266.800,00 euro pari al 6,45% la funzione 3 “Polizia municipale” che significa politiche per la sicurezza sul territorio e, nonostante acuti stonati circa l’esuberante entità di spesa per la cultura, la funzione 5 “Cultura e beni culturali” assomma a 1.491.591,00 euro pari al 4,32% ed è quasi, e a torto, fanalino di coda.

L’elemento critico è che il corrente bilancio contiene ancora una previsione di utilizzo della legge 10/77 del 26,52% pari a 1.800.000,00 euro (64,05% è per investimenti e 650.540,00 euro per manutenzione patrimonio) a copertura della parte corrente, così come previsto per legge, per far fronte – pena interventi di riduzione per il servizio alla persona – al taglio non previsto di 1.000.000 di euro operato dalle Leggi finanziarie nelle voci precedentemente evidenziate.

Comunque sia, questa è una criticità da dover gradualmente superare nei prossimi esercizi per consolidare definitivamente il nostro Bilancio che è già strutturalmente solido a seguito delle politiche intraprese.

LA VISIONE STRATEGICA

L'impianto delle politiche programmatiche e progettuali dell'Ente è stato ridefinito con il Piano generale di sviluppo e la sua **visione strategica**, che io voglio riaffermare, è così rappresentata:

- **La città moderna ed efficiente:** una continua e adeguata attività manutentiva, progettuale e di investimenti sul patrimonio pubblico e in particolare sulle scuole, sul verde pubblico e arredo urbano sulle strade comunali che dal 2004 al 2008 ha visto interventi per oltre 24.000.000 di euro che continuerà nel corso del 2009 e degli anni a venire; il quadro di regolamentazione e pianificazione urbanistica che nei prossimi due – tre anni dovrà essere portato a compimento; politiche di sviluppo e di infrastrutturazione della città. Ciò ha significato acquisire il ruolo di città, liberarsi per sempre da una dipendenza, proiettare i contenuti del pensiero verso “la città nuova”.

- **Lo sviluppo sostenibile:** politiche fortemente integrate, anche sul piano dello sviluppo economico, sostenute da interventi per il trasporto pubblico, per la viabilità e

l'infrastrutturazione urbana, legata all'innovazione energetica e dei materiali che assicurano qualità della vita e tutela dell'ambiente.

- **Il progresso equilibrato della comunità locale:** la qualità, la continuità e la facile accessibilità dei servizi e degli interventi pubblici orientati a soddisfare gli effettivi bisogni nel campo educativo, sociale, culturale e del tempo libero, sostengono un equilibrato sviluppo della comunità locale e offrono occasioni per la crescita sociale e personale o di riduzione del disagio.

- **Il Comune all'altezza dei suoi compiti:** un'organizzazione basata sulle persone e con uno standard di professionalità e tecnologico adeguato alla complessità economica, sociale e culturale della nostra comunità. Un Comune attento alla sicurezza dei cittadini e che sappia favorire la loro partecipazione attiva e consapevole. Politiche fiscali eque e solidali e utilizzo efficiente delle risorse.

Le linee e gli indirizzi generali per la gestione sono presenti nella relazione programmatica del Bilancio e sono dedicati ai

miglioramenti in termini di economicità, efficienza ed efficacia affinché l'attività della struttura sia orientata a principi di correttezza amministrativa, imparzialità e trasparenza.

Si tratta di indicazioni connesse al processo di miglioramento organizzativo e del sistema di comunicazione interno al Comune che devono essere ispirati ai principi di razionalizzazione e snellimento dell'attività amministrativa, nel compiuto rispetto del modello di ripartizione delle competenze tra organi di governo e dirigenza.

L'impostazione dell'azione generale dovrà altresì essere costantemente correlata agli obiettivi strategici dell'amministrazione, allo sviluppo del territorio, alla qualità dei servizi, all'innovazione e alla semplificazione delle relazioni con i cittadini e gli utenti, quest'ultime sempre più importanti e strategiche.

Contestualmente al processo di razionalizzazione sopra evidenziato non può essere sottovalutata un'oculata politica della spesa.

Relativamente ad essa i principali indirizzi, che sono alla base delle stime previsionali, costituiscono direttiva imprescindibile per ciascun responsabile nella gestione delle risorse assegnategli e risultano così individuati:

- le risorse umane costituiscono il fattore strategico dell'Ente.
Le regole dell'organizzazione e della gestione del personale contenute nell'azione di riforma sono quelle di razionalizzare e contenere il costo del lavoro e di migliorare i livelli di efficienza ed affidabilità;

- le spese di manutenzione ordinaria degli immobili e degli impianti sono state iscritte in bilancio tenendo conto dei trend storici rilevati negli anni precedenti e dei fabbisogni previsti soprattutto in riferimento agli edifici scolastici e patrimoniali ed agli impianti annessi agli stessi. Sarà necessario nel corso dell'anno 2009 provvedere ad un analitico controllo dei vari centri di costo per "manutenzioni", impiegando allo scopo le risorse tecniche a disposizione.

- nell'ambito delle politiche di spesa tendenti alla razionalizzazione e riduzione della spesa per le utenze di luce, acqua, gas e telefono, anche per il 2009 si continua nell'azione già intrapresa di monitoraggio puntuale dei consumi e di coinvolgimento diretto dei conduttori degli edifici e dei locali comunali (scuole e impianti sportivi) ed operare:

- per verificare ipotesi e modalità di accesso ai mercati liberalizzati o con aggiornamenti delle clausole contrattuali di erogazione e tariffazione;
- con il coinvolgimento, ove possibile e conveniente, delle società pubbliche di gestione dei servizi, partecipate dal Comune.

L'andamento pluriennale dei canoni di locazione costituisce un onere che irrigidisce la spesa corrente. Sarà necessario nell'anno 2009 proseguire nel riesame delle condizioni applicate ai contratti in essere, al fine di perseguire il ridimensionamento della spesa annua e verificare casi di riorganizzazione nell'utilizzo degli spazi, anche alla luce dello sviluppo urbanistico della città.

Il ricorso alle collaborazioni esterne deve essere ricondotto alle necessità di prestazioni di elevata professionalità e nella reale mancanza di competenze all'interno dell'Ente. Il Consiglio Comunale, nella sua nuova competenza attribuita con la Legge finanziaria, approva il programma annuale degli incarichi per studio, ricerche e consulenze.

La Giunta Comunale, definisce nel regolamento di organizzazione degli uffici, il limite massimo per la spesa per gli incarichi di cui trattasi.

Particolare attenzione va posta alla realizzazione delle entrate previste, al loro continuo monitoraggio e alla lotta all'evasione. Ciascun Dirigente e/o Responsabile di Servizio avrà fra i suoi obiettivi il raggiungimento delle entrate programmate.

Il recupero dell'evasione per le situazioni arretrate è altro strumento idoneo a sostenere il previsto e necessario livello di entrate e a mantenere e allargare la base impositiva per imposte e tariffe con apprezzabili risultati anche sul piano dell'equità contributiva.

La presenza di un elevato volume di residui attivi, alcuni dei quali con alto grado di vetustà, impegna i responsabili degli uffici e dei servizi in uno straordinario lavoro, già peraltro iniziato nel 2007, per velocizzare, realizzare e concludere la riscossione dei crediti nati negli ultimi anni nonché per una operazione straordinaria di verifica e riaccertamento di quelli più vecchi. Questa ultima operazione andrà svolta parallelamente ad analogo operazione sui residui passivi al fine di contenere e compensare eventuali ricadute negative sul bilancio.

Analogo attenzione così come espresso dalla relazione del Collegio dei Revisori dovrà essere posta all'evolversi dall'unico contratto derivato ancora presente per valutare l'opportunità di

recedere anticipatamente anche alla luce del trend di discesa dei tassi.

Particolare attenzione dovrà essere posta nel seguire le gestioni esternalizzate sia sotto l'aspetto della qualità dei servizi resi (necessità delle Carte dei servizi) sia sotto quello dei risultati economici che, se negativi nel medio – lungo periodo, possono avere ricadute sull'equilibrio del bilancio comunale.

Il Piano annuale dei servizi insieme al **Piano delle alienazioni**, che vengono approvati dal Consiglio Comunale unitamente alla Relazione Previsionale e Programmatica e agli altri documenti del Bilancio 2009, contiene la situazione delle gestioni in essere e gli indirizzi e/o gli obiettivi che l'Ente assume per tali organismi gestionali.

Questi sono i lineamenti del bilancio di previsione 2009 che sono sottoposti alla vostra attenzione.

Permettetemi comunque al di là delle autonome valutazioni su questo documento, augurandomi comunque un'ampia convergenza, di esprimere al Presidente e a tutto il Consiglio Comunale, un doveroso e sincero ringraziamento per il grande lavoro svolto in questi anni attorno al Bilancio e ai rendiconti consuntivi.